

Natuzzi, 330 in mobilità Sindacati: non ci stiamo

L'azienda: questione tecnica, terremo fede agli impegni presi ESUBERI E SCADENZE Ammortizzatori sociali in vigore fino al 15 ottobre e non più prorogabili. Corsa contro il tempo

ANNA LARATO I SANTERAMO IN COLLE . Ver senza Natuzzi. Ennesima e quanto mai attesa Cabina di Regia quella di ieri a Roma al Mise. Presenti istituzioni ed organizzazioni sindacali. La Cabina di Regia ha lo scopo di monitorare l'evoluzione e dell'attuazione degli accordi sindacali del 3 marzo e del 14 ottobre 2015. Tra tre mesi, esattamente il prossimo 15 ottobre, scadranno gli ammortizzatori sociali per 330 lavoratori del Gruppo Natuzzi, e il tema focale dell'incontro di ieri era trovare una soluzione per i restanti collaboratori in esubero strutturale. «Passati dai 1.726 del luglio 2013 agli attuali 330 - scrive in una nota stampa la Natuzzi Spa - Preso atto dei ritardi nell'attuazione del processo di reindustrializzazione del territorio, nonostante gli sforzi della Natuzzi per la ricerca di soggetti imprenditoriali disponibili a creare le start-up». L'azienda ha ribadito la propria determinazione nel voler portare avanti tutte le iniziative già intraprese. «Natuzzi continua a lavorare con fiducia alla finalizzazione di una soluzione alternativa per la gestione degli esuberanti strutturali. Il Gruppo terrà fede agli impegni assunti in fase di accordo, allo studio un nuovo piano che prevede anche un progetto di internalizzazione delle fasi del taglio della gomma per le imbottiture, attualmente svolte all'estero». Il Gruppo ha poi comunicato alle organizzazioni sindacali di essere costretto, per una questione esclusivamente tecnica, «ad avviare la procedura di mobilità per 355 lavoratori in esubero strutturale, comprensivi dei 25 lavoratori che hanno già aderito alla mobilità volontaria». Immediata le proteste dei sindacati. Silvano Penna, segretario generale Fillea Cgil Puglia: «Se l'azienda avvierà le procedure ci sarà un'estate molto calda per la Natuzzi. Siamo pronti a bloccare tutte le attività. Salvatore Bevilacqua, segretario Feneal Uil Puglia denuncia: «Quello che è accaduto a Roma è gravissimo. Non è pensabile fare carta straccia, per l'ennesima volta, di accordi sottoscritti su tavoli a cui hanno partecipato tutte le parti in causa. Non è pensabile che nulla sia stato fatto per ricollocare i lavoratori: non si sono viste le nuove promesse, non si sono viste le internalizzazioni, non c'è traccia della formazione e di quanto altro promesso. E a tutto questo si aggiunga che l'azienda ha utilizzato i benefici che le erano stati concessi proprio in cambio degli impegni che poi non ha mantenuto. Non lasceremo passare questa profonda ingiustizia, ma soprattutto invitiamo la Regione Puglia a svolgere il proprio ruolo, tutelando i lavoratori e impedendo che al danno si aggiunga la beffa: i lavoratori fuori ed i benefici che avrebbero dovuto salvare i loro posti regalati impunemente alla Natuzzi».

Foto: DIVANI Una fase di produzione nello stabilimento Natuzzi

LA CONFERMA DELLA SEGRETERIE DI CGIL, CISL E UIL

Crisi Natuzzi al ministero: procedura di mobilità per più di 300 dipendenti

"Natuzzi ha comunicato al Mise che aprirà la procedura di mobilità per 330 **lavoratori** e lavoratrici": lo fanno sapere, al termine dell'incontro al ministero dello Sviluppo economico, le segreterie nazionali delle categorie delle costruzioni e del commercio di Cgil Cisl Uil, sottolineando anche che "i tempi sono ormai stretti, il periodo di cassa si esaurisce il 15 ottobre e, come ci hanno ricordato Mise e Ministero del Lavoro, la legge non consente altre proroghe" ma gli accordi "prevedono la ricollocazione del personale. Non è possibile tenere centinaia di famiglie nell'incertezza del proprio futuro" proseguono le segreterie, che proclamano "lo stato di agitazione e la mobilitazione per respingere i licenziamenti e per il rispetto degli accordi". **Feneal-Uil**, Filca-Cisl e FilleaCgil fanno inoltre sapere che convocheranno "da subito" le assemblee in tutti i luoghi di lavoro: "Decideremo nei prossimi giorni le iniziative da mettere in campo e coinvolgeremo le istituzioni locali e regionali affinché nessun posto di lavoro vada perduto", come ricordato anche dal Ministero dello Sviluppo economico "che si è dichiarato contrario all'apertura della procedura di mobilità, riconvocando le parti per il 6 e il 9 settembre" concludono i sindacati. "L'apertura della procedura di mobilità è una questione esclusivamente tecnica. La cassa integrazione per gli esuberanti scade il 15 ottobre 2016 e non è più prorogabile per legge". E' quanto afferma Natuzzi, dopo l'incontro al Mise e la presa di posizione dei sindacati, sottolineando che "continua a lavorare con fiducia alla finalizzazione di una soluzione alternativa per la gestione degli esuberanti strutturali. Il gruppo - assicura - terrà fede agli impegni assunti in fase di accordo". Inoltre, prosegue in una nota, è "allo studio un nuovo piano che prevede anche un progetto di internalizzazione delle fasi del taglio della gomma per le imbottiture (attualmente svolte all'esterno)"

Foto: n Uno degli stabilimenti pugliesi della Natuzzi

Natuzzi manda 330 persone in mobilità, i sindacati dicono no

Si è tenuto ieri a Roma, presso la sede del Ministero dello Sviluppo Economico, l'incontro della Cabina di Regia - alla presenza delle Organizzazioni Sindacali e delle Istituzioni - che si propone di monitorare l'andamento dell'attuazione degli Accordi Sindacali del 3 marzo e del 14 ottobre 2015, finalizzati al recupero della competitività delle produzioni italiane del Gruppo e alla gestione condivisa degli esuberanti. "Natuzzi ha comunicato al Mise, che aprirà la procedura di mobilità per 330 lavoratori e lavoratrici" lo fanno sapere, al termine dell'incontro le segreterie nazionali delle categorie delle costruzioni Fillea, Filca e Feneal di Cgil Cisl Uil, che proseguono «i tempi sono ormai stretti, il periodo di Cassa si esaurisce il 15 ottobre e, come ci hanno ricordato Mise e Ministero del Lavoro, la legge non consente altre proroghe», ma gli accordi «prevedono la ricollocazione del personale. Non è possibile tenere centinaia di famiglie nell'incertezza del proprio futuro» proseguono le segreterie, che proclamano «lo stato di agitazione e la mobilitazione per respingere i licenziamenti e per il rispetto degli accordi». Per i sindacati la possibilità di ricollocare tutto il personale ci sarebbe «lo stabilimento di Ginosa può essere riconvertito, effettuando una serie di lavorazioni complementari alla produzione dei divani, ciò implica percorsi di formazione e aggiornamento professionale poiché i 330 lavoratori sono fuori dal ciclo produttivo da vari anni. Ecco perché rivendichiamo un nuovo piano industriale che preveda appositi investimenti». Il Ministero dello Sviluppo Economico «ieri si è dichiarato contrario all'apertura della procedura di mobilità, riconvocando le parti per il 6 e il 9 settembre».

Natuzzi annuncia la mobilità per 330 lavoratori. «Non ci stiamo»

pagerank: 6

ROMA - «Natuzzi ha comunicato oggi al Mise che aprirà la procedura di mobilità per 330 lavoratori e lavoratrici»: lo fanno sapere, al termine dell'incontro al ministero dello Sviluppo economico, le segreterie nazionali delle categorie delle costruzioni e del commercio di Cgil Cisl Uil, sottolineando anche che «i tempi sono ormai stretti, il periodo di cassa si esaurisce il 15 ottobre e, come ci hanno ricordato Mise e Ministero del Lavoro, la legge non consente altre proroghe» ma gli accordi «prevedono la ricollocazione del personale. Non è possibile tenere centinaia di famiglie nell'incertezza del proprio futuro» proseguono le segreterie, che proclamano «lo stato di agitazione e la mobilitazione per respingere i licenziamenti e per il rispetto degli accordi». Feneal-Uil, Filca-Cisl e Fillea-Cgil fanno inoltre sapere che convocheranno «da subito» le assemblee in tutti i luoghi di lavoro: «Decideremo nei prossimi giorni le iniziative da mettere in campo e coinvolgeremo le istituzioni locali e regionali affinché nessun posto di lavoro vada perduto», come ricordato anche dal Ministero dello Sviluppo economico «che oggi si è dichiarato contrario all'apertura della procedura di mobilità, riconvocando le parti per il 6 e il 9 settembre» concludono i sindacati.

«Progetto di internalizzazione»

«L'apertura della procedura di mobilità è una questione esclusivamente tecnica. La cassa integrazione per gli esuberanti scade il 15 ottobre 2016 e non è più prorogabile per legge». È quanto afferma Natuzzi, dopo l'incontro al Mise e la presa di posizione dei sindacati, sottolineando che «continua a lavorare con fiducia alla finalizzazione di una soluzione alternativa per la gestione degli esuberanti strutturali. Il gruppo - assicura - terrà fede agli impegni assunti in fase di accordo». Inoltre, prosegue in una nota, è «allo studio un nuovo piano che prevede anche un progetto di internalizzazione delle fasi del taglio della gomma per le imbottiture (attualmente svolte all'esterno)». Ed «ha già avviato una fase di formazione, finanziata dall'azienda, al fine di riqualificare i collaboratori in esubero e prepararli alla ricollocazione». Natuzzi, premettendo di aver «preso atto dei ritardi nell'attuazione del processo di reindustrializzazione del territorio, nonostante gli sforzi e gli investimenti messi in campo per la ricerca di soggetti imprenditoriali disponibili a creare le start-up», nella nota sottolinea che «ha subito voluto chiarire con forza e determinazione che l'apertura della procedura di mobilità non va in nessun modo interpretata come un disimpegno da parte dell'azienda. Il gruppo, al contrario, rimane più motivato che mai a trovare una soluzione per ciascuno dei 330 collaboratori in esubero e garantisce di voler tenere fede a tutti gli impegni assunti in fase di accordo, così come ha sempre fatto dal 2013 a oggi».

25 luglio 2016 | 20:31

Link alla notizia: http://corrieredelmezzogiorno.corriere.it/bari/cronaca/16_luglio_25/natuzzi-annu...

Natuzzi avvia mobilità per 330 lavoratori, no dei sindacati

pagerank: 6

Roma, 25 lug. (askanews) - La Natuzzi apre la procedura di mobilità per 330 lavoratori, ma i sindacati si oppongono perchè "gli accordi prevedono la ricollocazione del personale". Lo affermano la Fillea-Cgil, la Filca-Cisl e la Feneal-Uil dopo un incontro al ministero dello sviluppo economico. "I tempi sono ormai stretti - dicono i sindacati - il periodo di cassa integrazione si esaurisce il 15 ottobre e la legge non consente altre proroghe".

Gli accordi, sottolineano Fillea, Filca e Feneal, "prevedono la ricollocazione del personale. Non è possibile tenere centinaia di famiglie nell'incertezza del proprio futuro". I sindacati hanno proclamato quindi "lo stato di agitazione e la mobilitazione per respingere i licenziamenti e per il rispetto degli accordi".

Per le tre sigle sindacali ci sarebbe la possibilità di ricollocare tutto il personale, perchè "lo stabilimento di Ginosa può essere riconvertito, effettuando una serie di lavorazioni complementari alla produzione dei divani. Questo implica percorsi di formazione e aggiornamento professionale poichè i 330 lavoratori sono fuori dal ciclo produttivo da vari anni. Ecco perchè rivendichiamo un nuovo piano industriale che preveda appositi investimenti."

Per questo Fillea, Filca e Feneal convocheranno da subito le assemblee in tutti i luoghi di lavoro. "Decideremo nei prossimi giorni - concludono - le iniziative da mettere in campo e coinvolgeremo le istituzioni locali e regionali affinchè nessun posto di lavoro vada perduto, come ricordato anche dal ministero dello sviluppo economico, che si è dichiarato contrario all'apertura della procedura di mobilità, riconvocando le parti per il 6 e il 9 settembre".

Link alla notizia: <https://it.notizie.yahoo.com/natuzzi-avvia-mobilit%C3%A0-per-330-lavoratori-no-d...>

Natuzzi, mobilità per 330 lavoratori Sindacati: non ci stiamo

pagerank: 6

ROMA - "Natuzzi ha comunicato oggi al Mise che aprirà la procedura di mobilità per 330 lavoratori e lavoratrici": lo fanno sapere, al termine dell'incontro al ministero dello Sviluppo economico, le segreterie nazionali delle categorie delle costruzioni e del commercio di Cgil Cisl Uil, sottolineando anche che "i tempi sono ormai stretti, il periodo di cassa si esaurisce il 15 ottobre e, come ci hanno ricordato Mise e Ministero del Lavoro, la legge non consente altre proroghe" ma gli accordi "prevedono la ricollocazione del personale. Non è possibile tenere centinaia di famiglie nell'incertezza del proprio futuro" proseguono le segreterie, che proclamano "lo stato di agitazione e la mobilitazione per respingere i licenziamenti e per il rispetto degli accordi". Feneal-Uil, Filca-Cisl e Fillea-Cgil fanno inoltre sapere che convocheranno "da subito" le assemblee in tutti i luoghi di lavoro: "Decideremo nei prossimi giorni le iniziative da mettere in campo e coinvolgeremo le istituzioni locali e regionali affinché nessun posto di lavoro vada perduto", come ricordato anche dal Ministero dello Sviluppo economico "che oggi si è dichiarato contrario all'apertura della procedura di mobilità , rinvocando le parti per il 6 e il 9 settembre" concludono i sindacati.

"L'apertura della procedura di mobilità è una questione esclusivamente tecnica. La cassa integrazione per gli esuberanti scade il 15 ottobre 2016 e non è più prorogabile per legge". E' quanto afferma Natuzzi, dopo l'incontro al Mise e la presa di posizione dei sindacati, sottolineando che "continua a lavorare con fiducia alla finalizzazione di una soluzione alternativa per la gestione degli esuberanti strutturali. Il gruppo - assicura - terrà fede agli impegni assunti in fase di accordo".

Inoltre, prosegue in una nota, è "allo studio un nuovo piano che prevede anche un progetto di internalizzazione delle fasi del taglio della gomma per le imbottiture (attualmente svolte all'esterno)". Ed "ha già avviato una fase di formazione, finanziata dall'azienda, al fine di riqualificare i collaboratori in esubero e prepararli alla ricollocazione". Natuzzi, premettendo di aver "preso atto dei ritardi nell'attuazione del processo di reindustrializzazione del territorio, nonostante gli sforzi e gli investimenti messi in campo per la ricerca di soggetti imprenditoriali disponibili a creare le start-up", nella nota sottolinea che "ha subito voluto chiarire con forza e determinazione che l'apertura della procedura di mobilità non va in nessun modo interpretata come un disimpegno da parte dell'azienda. Il gruppo, al contrario, rimane più motivato che mai a trovare una soluzione per ciascuno dei 330 collaboratori in esubero e garantisce di voler tenere fede a tutti gli impegni assunti in fase di accordo, così come ha sempre fatto dal 2013 a oggi".

Natuzzi: sindacati, azienda annuncia la mobilita' per 331 lavoratori

pagerank: 5

sigle proclamano stato agitazione e mobilitazione (Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 25 lug - 'Natuzzi ha comunicato oggi al Ministero dello Sviluppo (Mise), che aprira' la procedura di mobilita' per 331 lavoratori e lavoratrici'. Cosi' in una nota, lo fanno sapere, al termine dell'incontro odierno al ministero, le segreterie nazionali dei Feneal-Uil, Filca-Cisl e Fillea-Cgil. Secondo la nota dei sindacati 'i tempi sono ormai stretti: il periodo di Cassa si esaurisce il prossimo 15 ottobre e, come e' stato ricordato dal Mise e dal Ministero del Lavoro, la legge non consente altre proroghe'. Le tre sigle nella nota ricordano che 'gli accordi prevedevano la ricollocazione del personale' per questo proclamano 'lo stato di agitazione e la mobilitazione per respingere i licenziamenti e per il rispetto degli accordi.'

com-Ggz

(RADIOCOR) 25-07-16 19:02:19 (0546) 5 NNNN

Natuzzi avvia mobilità per 330 lavoratori, no dei sindacati

"Gli accordi prevedono la ricollocazione del personale"

Roma, 25 lug. (askanews) - La Natuzzi apre la procedura di mobilità per 330 lavoratori, ma i sindacati si oppongono perchè "gli accordi prevedono la ricollocazione del personale". Lo affermano la Fillea-Cgil, la Filca-Cisl e la Feneal-Uil dopo un incontro al ministero dello sviluppo economico. "I tempi sono ormai stretti - dicono i sindacati - il periodo di cassa integrazione si esaurisce il 15 ottobre e la legge non consente altre proroghe".

Gli accordi, sottolineano Fillea, Filca e Feneal, "prevedono la ricollocazione del personale. Non è possibile tenere centinaia di famiglie nell'incertezza del proprio futuro". I sindacati hanno proclamato quindi "lo stato di agitazione e la mobilitazione per respingere i licenziamenti e per il rispetto degli accordi".

Per le tre sigle sindacali ci sarebbe la possibilità di ricollocare tutto il personale, perchè "lo stabilimento di Ginosa può essere riconvertito, effettuando una serie di lavorazioni complementari alla produzione dei divani. Questo implica percorsi di formazione e aggiornamento professionale poichè i 330 lavoratori sono fuori dal ciclo produttivo da vari anni. Ecco perchè rivendichiamo un nuovo piano industriale che preveda appositi investimenti."

Per questo Fillea, Filca e Feneal convocheranno da subito le assemblee in tutti i luoghi di lavoro. "Decideremo nei prossimi giorni - concludono - le iniziative da mettere in campo e coinvolgeremo le istituzioni locali e regionali affinchè nessun posto di lavoro vada perduto, come ricordato anche dal ministero dello sviluppo economico, che si è dichiarato contrario all'apertura della procedura di mobilità, riconvocando le parti per il 6 e il 9 settembre".

Link alla notizia: <http://www.askanews.it/regioni/puglia/natuzzi-avvia-mobilita-per-330-lavoratori-...>

Natuzzi annuncia al Mise 330 esuberi

Natuzzi annuncia al Mise 330 esuberi

Oggi, 25 luglio, Natuzzi ha annunciato al Mise, durante l'incontro con Governo e sindacati di categoria, che aprirà la procedura di mobilità per 330 lavoratori. Il 15 ottobre termina il periodo di cassa integrazione che "come ci hanno ricordato Mise e Ministero del Lavoro - dichiarano Fillea-Cgil, Filca-Cisl e Feneal - Uil - la legge non consente altre proroghe" ma gli accordi "prevedono la ricollocazione del personale. Non è possibile tenere centinaia di famiglie nell'incertezza del proprio futuro" proseguono le segreterie, che proclamano "lo stato di agitazione e la mobilitazione per respingere i licenziamenti e per il rispetto degli accordi." Per i sindacati la possibilità di ricollocare tutto il personale ci sarebbe, "lo stabilimento di Ginosa può essere riconvertito, effettuando una serie di lavorazioni complementari alla produzione dei divani, ciò implica percorsi di formazione e aggiornamento professionale poiché i 330 lavoratori sono fuori dal ciclo produttivo da vari anni. Ecco perché rivendichiamo un nuovo piano industriale che preveda appositi investimenti."

Per questo, Fillea-Cgil, Filca-Cisl e Feneal - Uil, convocheranno da subito le assemblee in tutti i luoghi di lavoro "decideremo nei prossimi giorni le iniziative da mettere in campo e coinvolgeremo le Istituzioni Locali e Regionali affinché nessun posto di lavoro vada perduto" come ricordato anche dal Ministero dello Sviluppo Economico "che oggi si è dichiarato contrario all'apertura della procedura di mobilità , riconvocando le parti per il prossimo 6 e 9 settembre" concludono i sindacati.

25 Luglio 2016